



19 LUGLIO
UNA STRAGE DI
dal 12 febbraio in edicola

[Home](#) [Blog](#) [Video gallery](#) [Foto gallery](#) [Abbonati ora!](#) [E-commerce](#) [Campagne](#) [Pagina abbonati](#)

Cerca nel Fatto

[Politica & palazzo](#) [Giustizia & Impunità](#) [Media & Regime](#) [Economia & Lobby](#) [Lavoro & Precari](#)
[Cronaca](#) [Mondo](#) [Cervelli in fuga](#) [Diritti](#) [Società](#) [Scuola](#) [Terza pagina](#) [Tecno](#) [Piacere](#)

ARCHIVIO CARTACEO | di Ferruccio Sansa

4 febbraio 2011

Commenta (175)

OkNotizie

5

Share 1395

Sclerosi multipla, la speranza scorre nelle vene

Nelle ricerche del dottor Zamboni una possibilità per migliaia di malati. L'intuizione dello scienziato: tra le cause della patologia, l'ostruzione di vasi cerebrali

Centinaia di italiani che, pur di sperare, si fanno operare spesso a costi esorbitanti in cliniche private. Che si affidano a medici sconosciuti di paesi esotici per provare a guarire dalla sclerosi multipla. E mentre migliaia di persone si mettono in coda per l'intervento, la scienza si divide sull'utilità della terapia e i fondi per le ricerche. Che, tanto per cambiare, scarseggiano. Una cura o una speranza. Difficile dire che cosa sia più prezioso quando hai la sclerosi multipla. Una malattia che finora nemmeno si sa esattamente che cosa sia o da che cosa sia provocata. E che fino a pochi anni fa progrediva inesorabilmente.

Pochi in Italia conoscono il **Ccsvi**. Pochissimi. Ma loro, i sessantamila malati di sclerosi e le loro famiglie, ormai se lo sognano di notte. Si sono aggrappati a quella parola come a una scialuppa di salvataggio. Basta navigare su internet, arrivare su Facebook dove la bacheca dedicata al Ccsvi ha raccolto trentamila amici. Una città virtuale. Ccsvi per chi è ammalato è diventato sinonimo di speranza. Sono passati appena una manciata di anni da quando questo acronimo contorto (che sta per insufficienza venosa cronica cerebrospinale) ha cominciato a circolare: è una patologia dei vasi cerebrali che potrebbe essere tra le cause della sclerosi. Il primo a parlarne è stato **Paolo Zamboni**, professore di Ferrara. Una storia che da sola merita di essere raccontata. Zamboni è un

noto chirurgo vascolare che un giorno vede cambiare la sua vita: a sua moglie viene diagnosticata la sclerosi multipla. Il professore cerca gli esperti migliori cui rivolgersi, ma non solo: cerca lui stesso una via di uscita. “Gli scienziati in passato avevano messo in relazione la sclerosi multipla con problemi circolatori, ma allora non esistevano strumenti abbastanza avanzati, come la risonanza magnetica. Oggi è diverso”. Così Zamboni esamina decine di casi e alla fine si convince: “I malati presentano un’incidenza molto superiore al normale di restringimenti e occlusioni delle vene che drenano il cervello”.

Gli interventi riusciti del professore cauto

Zamboni non è un medico-guaritore. No, è uno studioso noto, che ha pubblicato su riviste internazionali. E alla fine si convince a tentare un’angioplastica. In pratica, entrando con una sonda dalla vena femorale e passando attraverso il cuore, arriva ad allargare i vasi ostruiti vicino al cervello. È un intervento già noto (nessuno, però, lo aveva mai messo in relazione con la sclerosi multipla). Non è certo uno scherzo, ma dopo un giorno, se tutto va bene, sei di nuovo a casa. E i risultati, secondo Zamboni, sono sorprendenti: “Seguo da anni i miei pazienti, e in numerosi casi ho notato che i sintomi della sclerosi regrediscono”, premette. Poi spiega: “C’è un tipo di sclerosi, detta **RR**, che ha un andamento discontinuo, con crisi profonde e periodi di sollievo. Ecco, in questi casi l’intervento ha avuto effetti. Il discorso è diverso per chi ha una forma progressiva che provoca disabilità. Qui possiamo fare poco”. Zamboni ci tiene a essere cauto: “Attenzione, non c’è nessun miracolo. Non possiamo far camminare chi non ci riesce più, ma la sclerosi ha tantissimi sintomi, dalla fatica estrema, ai dolori diffusi, alla cefalea, ai problemi agli sfinteri. Per questi disturbi abbiamo notato dei miglioramenti. Addirittura delle remissioni, almeno finora. Ed è fondamentale, perché così i pazienti possono avere una vita sociale che altrimenti sarebbe loro preclusa”.

In un’epoca in cui le notizie circolano velocemente, la speranza si diffonde ancora più rapida. I malati di sclerosi, le loro famiglie sono uniti da una rete di solidarietà, si scambiano racconti su internet. Le esperienze dei pazienti di Zamboni in un attimo rimbalzano da una parte all’altra del mondo.

La comunità scientifica prende seriamente, molto seriamente, gli studi del professore ferrarese. In centinaia di centri sparsi per il mondo partono sperimentazioni e ricerche. Ma gli esperti si dividono. Perfino giudicare i dati diventa impossibile. Zamboni non promette miracoli, ma fornisce numeri incoraggianti: “Gli studiosi americani hanno verificato che nelle persone sane i problemi di drenaggio delle vene del cervello colpiscono soltanto una persona su 20, mentre tra i malati di sclerosi si arriva al 70. E altrove le percentuali sono ancora più evidenti: gli studi compiuti in Medio Oriente parlano di 10 contro 84 per cento. In Italia abbiamo riscontrato addirittura 90 per cento”.

La comunità scientifica divisa

Gli studiosi del comitato scientifico dell’Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) invece sono scettici. Il presidente **Mario Alberto Battaglia** è molto netto: “In base ai dossier presentati agli ultimi convegni mondiali emerge che la Ccvi non è una causa della sclerosi. E l’angioplastica non è una terapia. Al massimo può ridurre alcuni sintomi in una percentuale ridotta di casi. Ma non è detto che i rischi dell’intervento – che tra l’altro spesso deve essere ripetuto dopo pochi mesi – compensino i benefici”. E i dati citati da Zamboni? Battaglia ne indica altri: “Secondo gli ultimi studi non esiste alcuna evidenza che i malati di sclerosi abbiano un’incidenza maggiore di insufficienza venosa”. Il presidente dell’Aism avverte: “Attenzione: andare all’estero, affidarsi a medici sconosciuti può essere molto pericoloso”.

Chi ha ragione? Impossibile dirlo per la gente comune, soprattutto per i malati appesi alla speranza di guarire. Migliaia di persone che si sentono schiacciate tra le opposte opinioni degli esperti. E ovviamente i dubbi, legittimi, si insinuano: “Non sarà – scrive un malato su internet – che la nuova terapia è osteggiata dai colossi delle case farmaceutiche che dalla sclerosi incassano miliardi di euro l’anno?”.

Zamboni chiarisce: “Io per primo voglio capire l’efficacia della terapia che abbiamo elaborato. E non voglio arricchirmi, per fortuna sto abbastanza bene e questo mi basta. È un anno e mezzo che non opero più nessuno: chiedo soltanto che siano organizzati studi che portino a dati sicuri. Adesso l’intervento ha ottenuto un codice di prestazione, può essere effettuato con il servizio sanitario nazionale”, soltanto, però, se l’intervento è compiuto nell’ambito di un programma di ricerca (il comune paziente non può quindi, di solito, operarsi gratuitamente). “È un primo passo, ma la ricerca non parte perché non abbiamo soldi. Normalmente le case farmaceutiche investono. Gli studi no profit sono molto rari”. Lo spiega lo stesso Zamboni: “La ricerca non è terminata, è estremamente promettente, ma non ci sono nemmeno i denari per farla”.

Impossibile ancora dire se la terapia di Zamboni sia davvero una cura o soltanto una speranza. Ma i malati meritano una risposta, il dubbio aumenta la sofferenza. E spinge nelle braccia di medici senza scrupoli.

Da *Il Fatto Quotidiano* del 4 febbraio 2011

Condividi:

[CCSVI e Cellule Staminali](#)

Trattamento di ILiberazione Angioplastica con Cellule Staminali
XCell-Center.it/ccsvi

Tag: aism, ccsvi, malati, sclerosi multipla, vene, zamboni

Commenta

Nome (richiesto)

E-mail (non verrà pubblicata) (richiesto)

Sito web

2000 caratteri disponibili su 2000

Inviando questo form dichiari di aver preso visione e di accettare i termini e condizioni di utilizzo di questo sito.

Invia

« Commenti precedenti

PAOLO RACITI

9 febbraio 2011 alle 19:37

Sul metodo del prof. Zamboni, nei mesi scorsi, si è scritto tanto e si è lanciata una forte iniziativa pubblicitaria (lo scorso anno, con Le Iene, ecc.).

Noi malati di sclerosi multipla abbiamo assistito al lancio di una dirompente nuova speranza.

Purtroppo, la scoperta del prof Zamboni (persona saggia e professionista deontologicamente ineccepibile) è stata talmente "montata" che ha creato un esercito di scatenati contro la ricerca neurologica ufficiale.

La disperazione di noi malati e personaggi in cerca di protagonismo hanno creato due eserciti, l'un contro l'altro armato...

Si crea una guerra che usa la confusione... la demistificazione della verità... la demagogia...

Invece, noi malati chiediamo chiarezza, serenità e correttezza nell'informazione e, soprattutto, nella ricerca scientifica che si sta sviluppando su entrambi i fronti.

Gli attacchi reciproci e lo screditare la parte avversa fanno soltanto male alla ricerca.

Mi auguro che gli animi si rasserenino e si proceda con l'impegno serio di condurre una valida sperimentazione, invece di scatenarsi nel reclutare "militanti".

Grazie.

Paolo Raciti (Acireale -CT-)

Like or Dislike:  0  0

Replica

MARCO NAZARO

10 febbraio 2011 alle 11:49

Salve,

non mi considero un militante anche se cerco con tutti i modi di ottenere risposte alle mie domande che stranamente non si chiede l'associazione nata e creata appositamente per cercarle. La scoperta è quella che è sempre stata. Vogliamo certezze e l'unica cosa certa fino ad adesso è che l'AIMS queste certezze fa di tutto per arrivarci per vie traverse e smontarle. Il suo giudizio è molto politicinese senza scontrarsi con nessuno e senza prendere posizioni se non quella politicamente scontata. Mi spiace trovo che non prendere posizione sia una cosa assolutamente da non fare in questo momento forse i personaggi in cerca di protagonismo (nei quali mi ci metto anche io) dovrebbe fermarli parlando insieme a tutti gli altri. Sarebbe una cosa più incisiva che raccontarli da lontano senza prendere posizione. C'è bisogno di tutti in fondo.. anche di chi gli animi cerca di placarli.

cordialmente

Marco Nazaro

Like or Dislike:  0  0

Replica

NICOLA

Ovviamente queste sono mie opinioni

Giusto per chiarire un concetto:

Casa farmaceutica = Azienda

Obiettivo Aziende = Business (DENARO)

BUSINESS (in questo caso) = SALUTE.

7 febbraio 2011 alle 10:22

Con questi presupposti, qualcuno mi può spiegare che interessi può avere una casa farmaceutica nel trovare una cura "definitiva" a casi di questo tipo.

Un paziente con l' AIDS è un "abbonato" a vita ossia un cliente che pagherà per assumere tutta la vita medicine che in qualche modo andranno a sopprimere qualche sintomo.

Nel caso ci sia una cura definitiva, questo cliente viene perso... per assurdo è come se dessi la possibilità ad un automobilista di prodursi da solo la benzina... che fine farebbero i distributori e i petrolieri???

Contro eventuali fautori o pionieri che minacciano questo sistema si possono utilizzare i mezzi propri della scienza, ossia la DIMOSTRAZIONE SCIENTIFICA, (ed è questa la fregatura) che hanno dei costi che chiaramente un medico o "una" persona non può sostenere, proprio per questo motivo non è sufficiente che i pazienti guariscano, ci vogliono le prove " scientifiche" (o meglio i mezzi economici per dimostrarlo)!

E' molto strano che nel 2011 si riescano a clonare esseri viventi, creare batteri, modificare virus, creare la vita! (è quello che stanno cercando di fare in questi giorni), ma non trovare degli strumenti per eradicare dei virus, che sono il vero CORE BUSINESS di questi signori. (parliamo di virus dell' epatite, dell' aids e probabilmente anche della sclerosi multipla: EBV).

L' esempio più lampante è H1N1: quanto tempo ci hanno messo per trovare un vaccino? Qualche giorno? 1 Mese?

Perchè è stato trovato così in fretta? Perchè ovviamente il cliente non ha il tempo materiale per potersi abbonare ad un eventuale piano cura (H1N1 uccide troppo in fretta).

Like or Dislike:  0  0

Replica

GIMY

6 febbraio 2011 alle 17:01

non è vero come è scritto nell'articolo che "giudicare i dati è impossibile": sono in corso numerosi studi multicentrici per dirmere definitivamente la questione. i risultati dello studio in questione sono basati su una casistica limitata e su tempi di osservazione troppo brevi. è assurdo e profondamente scorretto verso i pazienti e le famiglie creare un'aspettativa attualmente infondata nei confronti di un trattamento altamente invasivo, spesso gravato da complicanze gravi e non sufficientemente fondato sul piano fisiopatologico. per una volta gli interessi delle case farmaceutiche non c'entrano.

Like or Dislike:  0  0

Replica

SALVATOREC

6 febbraio 2011 alle 19:46

Gimy,
fai l' elenco delle complicanze gravi del trattamento.
A me non risultano.

La tua è una sentenzina che ha molto il sapore della propaganda che sta mettendo in piedi, maldestramente, la SIN (Società Italiana Neurologia) e, in parte, l' AISM.

Una volta fatto l' elenco, paragonalo a farmaci quali il Tysabri e il Novantrone.

E' vero che giudicare i dati non è impossibile, certo è però che se chi giudica è parziale, la baracca dello studio multicentrico AISM messa in piedi non diventa credibile. Cito solo quello perchè gli altri studi non meritano neanche di essere letti, essendo palesemente irregolari nella procedura diagnostica.

Like or Dislike:  0  0

Replica

GIORDANO

6 febbraio 2011 alle 21:36

Caro Gimy, solo per una questione di trasparenza, potrebbe dirci che mestiere fa e di cosa si occupa nella vita?

Like or Dislike:  0  0

Replica

CLAUDIO

6 febbraio 2011 alle 13:08

Provo disgusto nel sentir parlare il Sig. Mario Alberto Battaglia che diventerà credibile quando smetterà di prendere sussidi dalle case farmaceutiche che attraverso il sito dell' AISM pubblicizzano le proprie aziende. E lui non è il solo purtroppo.

Like or Dislike:  0  0

Replica

« Commenti precedenti

BLOG

'A67 , Fulvio Abbate, Aglio e Cipolla, Mario Agostinelli, Sonia Alfano, Francesco Aliberti, Fabio Amato, Dino Amenduni, Sand Andreozzi, Manuel Anselmi, Andrea Aparo, Gianluca Arcopinto, Forchetta Asinistra, Giovanni Avena, Natalino Balasso, Brun Barbacetto, Francesca Barzini, Franco Bassi, Elisa Battistini, Oliviero Beha, Paolo Berdini, Maria Bonafede, Stefano Bonaga Ambrogio, Beatrice Borromeo, Salvatore Borsellino, Matteo Bosco Bortolaso, Marina Boscaino, Marco Boschini, Dario Bress Calapà, Salvatore Cannavò, Cecilia Canziani, Nicolò Carnimeo, Francesco Cataluccio e Andrea Di Stefano , Giulio Cavalli, M Riccardo Chiaberge, Marco Chiani, Maurizio Chierici, Mariano Cirino, Stefano Citati, Furio Colombo, Carlo Cornaglia, Pino C Roberta Covelli, Nando dalla Chiesa, Paolo Flores d'Arcais, Pietro De Angelis, Luca De Carolis, Vincenzo De Cecco & Ricca Michele de Gennaro, Luigi De Magistris, Titti De Simone, Tana de Zulueta, Eduardo Di Blasi, Lorenzo De Cicco, Donato Didi Fresco, Silvio Di Giorgio, Rita Di Giovacchino, Alessio Di Grazia, Fabio Di Iorio, Massimo Donadi, Silvia D'Onghia, Michele D Emiliano, Expo No Crime, Federica Fabbretti e Martina Di Gianfelice , Luca Faccio, Federico Faloppa, Paolo Farinella, Clauc Fazio, Stefano Feltri, Silvia Ferrara, Marco Albino Ferrari, Paolo Flores d'Arcais, Enrico Fierro, Diego Finelli, Massimo Fini, D Jacopo Fo, Daniele Formica, Corrado Formigli, Emanuele Fucecchi, Luigi Furini, FQ Londra, Giovanna Gabrielli, Vania Lucia Gandus, Enrica Garzilli, Daniela Gaudenzi, PierGiorgio Gawronski, Gioacchino Genchi, Vladimiro Giacché, Valentina Gianne Giuliano Girlando, Beppe Giulietti, Iside Gjergji, Peter Gomez, Giampiero Gramaglia, Fabio Granata, Giancarlo Granero, Anç Guma, Guido Harari, Paolo Hutter, Domenico Iannacone, Giulia Innocenzi, Vincenzo Iurillo, Valerio Jalongo, Anna Jannello, Lanza, Alessio Liberati, Orazio Licandro, Marco Lillo, Felice Lima, Beppe Lopez, Cosimo Loré, Giuseppe Lumia, Eva Macali, Sergio Mancinelli, Debora Mancini, Fabio Marcelli, Wanda Marra, Giuliano Marrucci, Gianni Marsilli, Antonella Mascali, Gianf Antonio Massari, Trarco Mavaglio, Gian Luca Mazzella, Loris Mazzetti, Mauro Meggiolaro, Giorgio Meletti, Federico Mello, M Tony Troja, Claudio Messoria, Minzoparade , Paolo Mondani, Angela Napoli, Mario Natangelo, Noisefromamerika, Fabio Nov Oppes, Flavio Oreglio, Riccardo Orioles, Antonio Padellaro, Maurizio Pallante e Andrea Bertaglio , Riccardo Pangallo, Chiara Pasteris, Lorenzo Pavolini, Pierfranco Pellizzetti, John Perkins, David Perluigi, Caterina Perniconi, Simone Perotti, Pino Petru Casa della Poesia, Andrea Pomella, Federico Pontiggia, Augusto Pozzoli, Alberto Puliafito, Saverio Raimondo, Franca Rame Elisabetta Reguitti, Rete 29 Aprile, Piero Ricca, Aldo Ricci, Donata Righetti, Pasquale Rinaldis, David Riondino, Domenico V Rossi, Raphael Rossi, Gisella Ruccia, Sandro Ruotolo, Pippo Russo, Amer Al Sabaileh, Achille Saletti, Ernesto Salvi, San Pr Sansa, Sarx88, Fabio Scacciavillani, Beppe Scienza, Guido Scorza, Segnalati dalla Rete, Debora Serracchiani, Matteo Fini & Leo Sisti, Tommaso Sodano, Caterina Soffici, Mario Staderini, Bebo Storti, Strozzi Tutti, Simone Strozzi, Francesco Sylc Tabusso, Cristina Sivieri Tagliabue, Carlo Tecce, Luca Telese, Tommaso Tessarolo, Bruno Tinti, Roberta Torre, Maurizio To Tranquillo, Marco Travaglio, Silvia Truzzi, Andrea Valdambri, Elena Valdini, Francesco Vatalaro, Gianni Vattimo, Marco Vic Ascanio Vitale, Angela Vitaliano, Matteo Winkler, Lorella Zanardo, Paola Zanca, Damiano Zito

NOTIZIE

Politica & Palazzo, Giustizia & impunità, Media & regime, Economia & Lobby, Lavoro & precari, Ambiente & Veleni, Sport & r Mondo, Cervelli in fuga, Diritti, Società, Scuola, Terza pagina, Tecno, Piacere quotidiano, Documentati!, Misfatto

SEGUITECI

Feed RSS, Newsletter, Abbonati ora!

Facebook, Twitter, Feedfriend, Youtube, Flickr

PUBBLICITÀ

Per la pubblicità sul sito contattare



www.ilfattoquotidiano.it | Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006 | Termini e condizioni di utilizzo